

Dopo l'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione

Ospedali: iniziative e proposte del PCI

A colloquio con i compagni Giorgio Fusco e Giuseppe Sacchetti - Una svolta radicale nel metodo di amministrare - Le scelte più urgenti

L'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione degli ospedali riuniti ha suscitato molte attese in tutti gli ambienti, anche se ancora da parte di esso non si è registrato alcun atto qualificante. Su questo tema abbiamo avuto un breve colloquio con i compagni Giorgio Fusco e Giuseppe Sacchetti, membri del consiglio di amministrazione. In effetti si trattava di farci indicare sulla base di quale metodo si muovono e quali iniziative stanno portando avanti i due consiglieri del PCI. Fusco e Sacchetti si alternano nelle risposte. Intanto - fanno osservare il consiglio ha appena iniziato la sua attività e dovrà certamente lavorare a ritmo serrato. Ci muoviamo in una situazione profondamente nuova rispetto al passato, una situazione che porta l'improva delle spinte unitarie dei lavoratori romani, dei dipendenti del Pio Istituto, delle forze democratiche della Regione, del Comune, della Provincia e delle forze iniziative dei comunisti che hanno consentito di eleggere un Consiglio con l'esclusione del rappresentante fascista. Ora il Consiglio ha nel suo interno una articolazione di forze democratiche che potrà consentire un lavoro unitario specie tra le forze di sinistra non solo al fine della soluzione dei problemi più urgenti ma anche come momento proporzionale per l'attuazione di una politica ospedaliera programmatica e della riforma sanitaria.

La DC insiste nella tattica del rinvio

In estremo ritardo la ripresa capitolina

Il Consiglio comunale si riunirà solo alla fine della prossima settimana - Dichiarazione del compagno Ugo Vetere

La DC insiste nella tattica del rinvio eludendo così i problemi di fondo della città. Nonostante la sollecitazione del PCI per una rapida convocazione del Consiglio comunale per affrontare i gravi problemi ancora sul tappeto (nominazione dei rappresentanti comunali nei consigli di amministrazione degli ospedali, riforma del decentramento, attuazione della legge sulla casa, edilizia economica e popolare, edilizia scolastica, asili nido, traffico e così via), senza nemmeno procedere ad una riunione del capigruppo il sindaco ha deciso di convocare il consiglio comunale con estremo ritardo, cioè solo per la fine della prossima settimana, precisamente per venerdì 26. Ieri sera il capogruppo del PCI, compagno Vetere, ha nuovamente protestato presso il sindaco per questo grave rinvio. Ha chiesto inoltre che nella seduta del 26 si risolvesse il problema della rappresentanza del Comune nel Consiglio d'amministrazione degli Ospedali e che si fissi la data per la costituzione dei nuovi consigli di circoscrizione. Sulle questioni poste dal rinvio il compagno Ugo Vetere, che ha rilasciato una dichiarazione. Eccone il testo: «Questo nuovo rinvio nella convocazione del Consiglio comunale è un fatto grave dal momento che erano state date, pure tardivamente, assicurazioni per una rapida convocazione. Comincia a deludersi una nuova manovra della DC per rinviare alcune scadenze e, tra queste, quella decisiva dell'attuazione del decentramento. Bisogna opporsi a questa manovra che dimostra come le contraddizioni restano in piedi e come i problemi interni della DC pesano sul funzionamento del Consiglio. Ecco perché noi chiediamo alle altre forze democratiche, anche quelle che sono presenti in giunta, di assumere con chiarezza quelle responsabilità che hanno nei confronti del loro elettorato e di impedire che a regolare la vita del consiglio comunale sia sempre e soltanto il gruppo dirigente della DC. Quanto ai problemi da affrontare, il gruppo comunista è stato esplicito nei giorni scorsi, ed è ora che anche gli altri gruppi facciano conoscere la loro opinione. La via per risolvere questi problemi è quella di una crescita del movimento unitario e di massa, al quale diamo il nostro appoggio decisivo».

Dopo l'accoltellamento dei sei studenti a Monteverde

Proteste contro la violenza fascista

Assemblee in tutte le scuole del quartiere Gianicolense - Un ordine del giorno dei liceali del «Manara» - Domani pomeriggio manifestazione unitaria in piazza Rosolino Pilo - Comunicato della CGIL-Scuola - Le indagini non compiono passi avanti

Volgarî insulti di due funzionari

contro il giornale democratico «Paese Sera»

Gravissimo episodio nella sede della questura

Un gravissimo episodio si è verificato ieri pomeriggio in un corridoio della questura, dove due redattori del quotidiano democratico «Paese Sera» sono stati affrontati dal capo di gabinetto, Vittorio Frasca, e dal capo dell'ufficio politico, Bonaventura Provenza, i quali hanno rivolto gravi insulti sia ai due giornalisti che al giornale che essi rappresentano. Come lo stesso «Paese Sera» scrive stamane i suoi redattori, Gianni Duranti e Paolo Galdi, stavano uscendo dalla questura quando i due funzionari sono intervenuti per esaltare i loro colleghi, che avevano perso del tutto il controllo di sé stessi mentre i giornalisti si allontanavano. Telegrammi di protesta sono stati inviati dall'editore di «Paese Sera», Amiraglio Teren-

Mentre l'ufficio politico della questura non sembra in grado di rintracciare gli aggressori fascisti che l'altro giorno hanno accoltellato sei giovani a Monteverde, gli studenti e le forze democratiche hanno dato vita ieri mattina ad una immediata protesta e hanno organizzato per domenica pomeriggio alle 18.30 una manifestazione unitaria in piazza Rosolino Pilo.

Riunioni e collettivi si sono svolti in tutte le principali scuole del quartiere Gianicolense, al «Manara», al «Kennedy», al «Malpighi», al liceo di via Fontana. Una forte assemblea si è tenuta al liceo Manara, dove gli studenti hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si esprime solidarietà ai sei giovani (Leonardo Rossi, Sergio Bonanni, Maria Pia Ercole, Stefano Zualdi, Antonio Falcone e Claudio Masucci) aggrediti a pugnate dai teppisti fascisti davanti ad un bar-gelateria di via Carini. «Non permetteremo - è detto nel documento - che Monteverde si trasformi in un covo di banditi in camicia nera. Per questo raccogliamo l'appello di isolare i fascisti e di batterli con la forza». Il documento è stato letto pubblicamente da una delegazione unitaria dei giovani e richiedono un alto senso di responsabilità, un rispetto in flessibile non solo della libertà di stampa ma di tutte le libertà e le norme dettate dalla Costituzione repubblicana. Occorre quindi che tutti gli organi competenti, dalla Federazione della stampa al ministero degli Interni, intervengano in modo energico e sollecito.

Traffico

A causa di vari lavori in queste strade sarà istituita la seguente disciplina: via della Salaria, da viale del Lazio a viale della Pace, è vietata la sosta; via dell'Impero, da viale della Pace a viale della Salaria, è vietata la sosta; viale della Pace, da viale del Lazio a viale della Salaria, è vietata la sosta; viale della Pace, da viale del Lazio a viale della Salaria, è vietata la sosta.

Donna assassinata ieri notte nel suo appartamento a Monte Mario

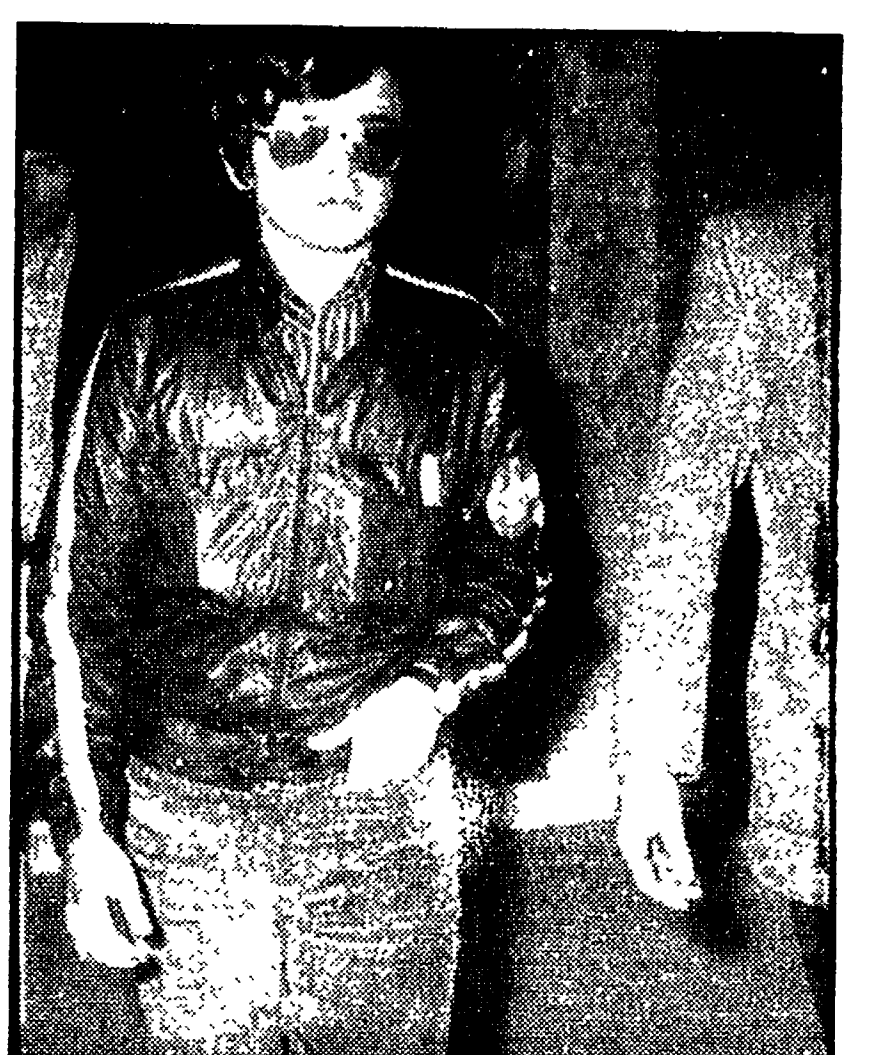
STRANGOLATA CON UNA CALZA

ARRESTATO IL MARITO

Anna Maria Rossi, 41 anni, ha lottato a lungo con l'assassino che infine l'ha colpita alla testa stordendola e l'ha uccisa. Tracce di sangue e disordine indecifrabile nella stanza - Il figlio sedicenne della vittima ha cercato di scagionare il padre: «Non ho sentito niente, credevo che si fosse sentita male» - In nottata le prime ammissioni del giovane



Anna Maria Rossi, la donna uccisa; nella foto al centro: lo stabile nel quale occupava un appartamento al secondo piano; a destra, il figlio Roberto mentre viene condotto in questura



Un cuscino premuto sul volto, il corpo coperto da un leggero «baby-doll», riversa su un letto completamente disadornato e con la spalliera abbattuta: così il portiere di uno stabile di Monte Mario ha trovato ieri pomeriggio Anna Maria Rossi, 41 anni, stordita e poi strangolata con una calza di nylon. Ora la polizia accusa il marito della donna, dal quale viveva separata da alcuni anni. Sisto Manni, ex agente di PS, attualmente autista della SIP. In nottata il suo fermo è stato tramutato in arresto. A tarda sera, infatti, il figlio sedicenne di Anna Maria Rossi, Franco Manni, dopo aver negato di sapere chi e come fosse stata uccisa la madre («L'ho trovata così; credevo che stesse male... non ho sentito niente»), avrebbe ammesso che autore del delitto è il padre. Il racconto che il ragazzo aveva fornito in un primo momento alla polizia presentava, infatti, molti lati oscuri.

Anna Maria Rossi è rientrata probabilmente dopo la mezzanotte: poco dopo deve aver ricevuto la visita dell'assassino. La donna si è preparata per la notte. Si è tolta il trucco, ha applicato alcuni fazzoletti sui capelli e ha indossato il «baby doll» e le pantofole. E' a questo punto che è stato compiuto il delitto. L'assassino deve averla aggredita mentre era ancora in piedi: non ci sono tracce di sangue sulle lenzuola, mentre ce ne sono evidenti, sul pavimento. Ha vibrato il colpo alla testa con un corpo contundente a forma rotonda (come ha accertato la perizia), lei ha cercato di resistere con tutte le sue forze, poi è stata sopraffatta ed è crollata, stordita sul letto: l'uomo ha afferrato la calza, gliel'ha annodata intorno al collo ed ha stretto fino a quando non ha sentito il corpo che si afflosciava privo di vita; le ha gettato un cuscino sul volto, poi se ne è andato.

Il ragazzo ha detto di non aver sentito nulla di insolito nel corso della notte; e questo è apparso subito come il lato più debole di suo racconto; la vittima infatti prima di morire aveva ingaggiato una furibonda lotta con il suo assassino. Lo stato della stanza, così come quello dell'letto con la spalliera spezzata, le tracce di sangue accanto alle pantofole della donna, testimoniano della strenua difesa applicata e rumori nell'appartamento nel periodo di tempo in cui il medico legale ha collocato l'ora della morte.

Dopo l'accoltellamento dei sei studenti a Monteverde

Proteste contro la violenza fascista

Assemblee in tutte le scuole del quartiere Gianicolense - Un ordine del giorno dei liceali del «Manara» - Domani pomeriggio manifestazione unitaria in piazza Rosolino Pilo - Comunicato della CGIL-Scuola - Le indagini non compiono passi avanti

Ordigno contro sede PCI

Un ordigno incendiario è stato lanciato contro una sede del PCI in via Tigrè al Nomentano da un'auto in corsa. La bottiglia è esplosa contro una macchina che era parcheggiata davanti ai locali, una 1300 targata Roma 919916, che è rimasta seriamente danneggiata. I compagni hanno presentato denuncia alla polizia sottolineando come in questo ultimo periodo la ripetute atti di teppaglia di chiara marca fascista. Attacchi puntualmente denunciati alla polizia, senza che i responsabili siano però mai stati identificati.

«Majakovskij vive» al consolato dell'URSS

Oggi giovedì, alle ore 21, presso il Consolato dell'URSS (via Nomentana, 116) avrà luogo l'atteso spettacolo teatrale «Majakovskij vive», con la compagnia Teatrogli diretta da Bruno Cirino. E' prevista la partecipazione del cantante Vladimir che presenterà un suo repertorio di canzoni russe e sovietiche. Gli invitati possono essere ritirati presso la sede dell'Associazione Italia-URSS (piazza della Repubblica, 47).

Il bambino scomparso per dodici ore a Centocelle

Ha inventato il rapimento per paura di un rimprovero

Graziano Di Giammarino aveva smarrito i libri; temeva che, tornato a casa, il padre lo sgridasse - Ha trascorso il pomeriggio giocando a pallone con gli amici

Aveva smarrito la cartella con i libri e aveva paura che tornando a casa il padre lo avrebbe sgridato. Così ha deciso di non farli ritorno e, quando è stato ritrovato ha inventato la storia del rapimento. Graziano Di Giammarino, 11 anni che, con la sua scomparsa, ha fatto stare in angoscia un intero quartiere, Centocelle, lo stesso dove abitava il povero Marco Dominici, frequenta la quinta elementare alla scuola «Santa Maria della Misericordia», a poche centinaia di metri da casa, che sta in via Anagni 89. Il padre e la madre, Mario e Vincenza, lo descrivono - così come tutti quelli che lo conoscono - come un bimbo tranquillo, «tutto casa e scuola». Gli piace molto il calcio, ed infatti, l'altro ieri - il giorno

della sua scomparsa - era andato con amici proprio a giocare a pallone. E' uscito di scuola come sempre, alle 12.30, ma il padre quando è giunto di fronte all'edificio non lo ha visto. Sono iniziate le ricerche, sempre più febbrili, e quando ormai si facevano le ipotesi più drammatiche, il piccolo è stato trovato. Passeggiava sulla Prenestina, tranquillamente, non aveva né libri né grammaio, solo un pacco di giocattoli sotto il braccio. L'hanno scorto e riportato a casa il segretario della scuola, Vittorio Storoè e un suo amico, Franco Spiezana.

«Sono uscito da scuola e due persone mi hanno preso per un braccio e trascinato su un'auto. Dopo avermi portato in giro per tutto il giorno, mi hanno dato una strana bevanda che mi ha stordito. Poi mi hanno regalato i giornali e mi hanno lasciato andare». Questo lo strano racconto di Graziano appena riportato a casa, racconto che però non ha convinto nessuno. La fantasia del ragazzino, infatti, non ha resistito e ieri mattina Graziano ha detto la verità: «Dopo la partita a pallone, mi sono accorto di aver smarrito la cartella con i libri; allora mi sono spaventato. Avevo paura che mio padre mi sgridasse e ho deciso di non tornare a casa». Graziano ha anche chiarito la «faccenda» delle 4700 lire trovate in tasca appena ritrovato: era quanto restava di un regalino per la prima comunione, che aveva fatto domenica scorsa.

desiderate il vero prestigio? LA SIMCA CHRYSLER 160-180 vi dà anche il confort e la velocità a un prezzo da L. 1.499.000 (Ige e trasporto compresi).rivolgetevi al vostro Concessionario Simca-Chrysler di ROMA. AUTOCOLOSSEO, BELLANCAUTO, IAZZONI, MUCCI AUTOMAR. Via Labicana, 88/90, Via della Conciliazione, 4/F, Piazza di Villa Carpegna, 52, Via Oderisi da Gubbio, 364, Viale Medaglie d'Oro, 384, Via Tuscolana, 303, Via Prenestina, 234, Via Casilina, 1001, Via Siracusa, 20, Via delle Antille, 39/43 (OSTIA).